

Tribunale
Civile e Correzionale
Novara

Ufficio
Istruzione penale

ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
(Art. 171 e seguenti del Cod. di proc. pen.)

L'anno *mille ottocento settanta* il giorno *quindici* del mese di *novembre* alle ore *una*
pm in *Novara*

Avanti di noi *Avv. Tommaso DeAngelis Giudice Istruttore* assistiti dal *Cancelliere vice*
infrascritto,

citata

è comparsa *la* testimon *e infraindicata* al quale si rammentarono l'obbligo di dire *tutta la verità e*
non altro che la verità, e le pene stabilite contro i testimonii falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del
Codice di proc. pen., ed interrogata sulle generali a termine dell'articolo medesimo.

Risponde: *sono Prudenza Bagnati di Giacomo, d'anni trentaquattro, nata a Bellin-*
zago, residente in Vignale, moglie di Francesco Pagella, contadina illetterata.

Nella notte del dieci all'undici ora scorso novembre mentre io ero a letto nella mia
abitazione in Vignale sulla strada centrale del paese dopo che già avevo preso sonno
e non saprei dire che ora fosse sentii abbajare insolitamente e con molta insistenza i
cani ed uno dei medesimi mandare qualche guajito come se avesse ricevuto qualche
percossa di bastone o di sasso, non distinsi però calpestio di persona e non so quindi
in che direzione procedessero quelli dietro i quali il cane abbajava. Riaddormenta-
tami di nuovo ho inteso più nulla. All'indomani mattina fui informata per voce
pubblica del fatto atroce accaduto alla cascina Avogadro, intorno a cui non posso dare
alcun schiarimento.

Letto confermato si è sotto chiedendo tassa accordatale in lire una centesimi Cinquan-
tasei.

Segno di + d.a Prudenza Bagnati ill.
DeAngelis
Robecchi

ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
(Art. 171 e seguenti del Cod. di proc. pen.)

L'anno *mille ottocento settanta* il giorno *quindici* del mese di *novembre* alle ore *una*
pomd.ne in Novara

Avanti di noi *Avv. Tommaso DeAngelis Giudice Istruttore* assistiti dal *Cancelliere vice*
infrascritto,

citato

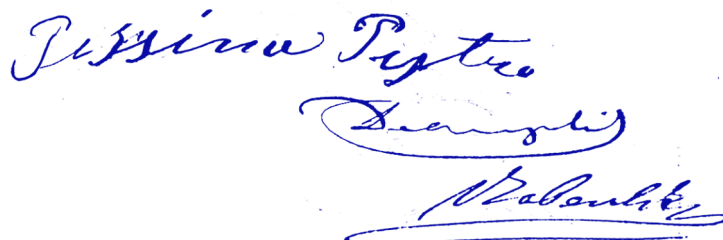
è comparso *il* testimonio *infraindicato* al quale si rammentarono l'obbligo di dire *tutta la verità e non altro che la verità*, e le pene stabilite contro i testimonii falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di proc. pen., ed interrogata sulle generali a termine dell'articolo medesimo.

Risponde: *sono Pessina Pietro di Giacomo, d'anni trentotto, nato in Agognate e residente in Vignale, celibe, falegname e so scrivere.*

Nella notte del dieci all'undici andante mese verso la mezzanotte anzi verso mezzora dopo la mezzanotte, mentro ero a letto in casa mia in Vignale, fui svegliato da un insolito abbajare dei cani e ne sentii uno mandare dei gridi per percosse ricevute non so se per bastone o con un sasso ed in pari tempo il passo di due persone che progredivano verso Momo. All'indomani essendosi sparsa la voce dell'atroce fatto avvenuto alla cascina Avogadro sospettai che le persone passate da Vignale e dietro le quali

i cani abbajarono fossero alcuni dei malandrini autori di quel fatto, però non saprei dare al riguardo alcun utile schiarimento

Letto confermato si è sotto chiedendo tassa accordatagli in lire una centesimi Cinquantasei.



Pessina Pietro

DeAngelis

Robecchi

COMMENTO

Due testimonianze interessanti: i cani della cascina Avogadro non hanno abbaiato, ma abbaiano invece quelli di Vignale, *insolitamente e con molta insistenza - un insolito abbajare*, tanto che la gente del luogo si sveglia. Entrambe le testimonianze concordano inoltre nel riferire che qualcuno ha perfino cercato di far zittire malamente i cani. Quello che è importante sottolineare è il fatto che i cani di Vignale abbaiano al passaggio di sconosciuti durante la notte, mentre i cani della cascina Avogadro non hanno abbaiato affatto. Perché? Nessuno cerca di chiarire questo particolare.

Non è comunque detto che tali insistenti e insolite abbaie notturne siano necessariamente da collegare col delitto alla cascina Avogadro, ma in questo caso il sospetto è più che legittimo. Il falegname ricorda pure l'ora, *circa mezzora dopo la mezzanotte*, il che concorderebbe bene con la sequenza degli avvenimenti della notte del delitto.

Dietro la cascina Avogadro, oltrepassato un ponte in mattoni sul canale Cavour, v'è (e ancor oggi lo si può percorrere) un sentiero di poco meno di un chilometro che porta direttamente a Vignale. Lo potete vedere sulla mappa dei terreni della cascina (vedi la mappa contenuta nel doc. 00). In un quarto d'ora si può arrivare facilmente, anche di notte, dalla cascina in paese.

Il Pessina per di più ricorda d'aver distintamente sentito i passi di due (2) persone sul selciato (*il passo di due persone*). Quindi se gli assalitori erano 5 o 7 uo-

mini, come hanno detto sia la Verginia che la piccola Felicità nelle loro testimonianze, vuol dire che il gruppo si è sciolto nella fuga. Oppure dobbiamo dedurre che gli assassini siano stati due soli! E' mai possibile? Son tutti elementi da considerare, naturalmente.

Va notato inoltre che la direzione in cui svanisce l'insolito rumore dei passi nella notte, almeno a quanto dichiara il Pessina, è quella verso Momo, cioè per la strada provinciale che mena a Borgomanero. Prima di arrivare a Momo, a circa 11 km. di distanza, appena passato Sologno, si trova la cascina Mirasole....